

RASSEGNA STAMPA / PRESS REVIEW

Mostra / Exhibition SINGLE ROOM

SEGNO	Art magazine
CRUDELIA	Art magazine
FLASH ART	Art magazine
THE GALLERY CHANNEL	Web art magazine
EXIBART	Web art magazine
IL MESSAGGERO	Newspaper
LA RINASCITA	Newspaper
IL TEMPO	Newspaper
LA REPUBBLICA – TROVAROMA	Weekly newspaper

Segno

Arti e Lettere Internazionali d'Arte Contemporanea



di S. Benedetto del Tronto

La città di S. Benedetto del Tronto ha dedicato una mostra ad uno degli intellettuali più illustri del nostro tempo. *A.B.O. Le arti della critica* è il titolo di questo appuntamento ospitato nelle sale della Palazzina Azzurra e di Palazzo Piacentini. La vetrina, come s'intuisce dal titolo, si apre su Achille Bonito Oliva e, attraverso tre sezioni, si confrontano la scrittura saggistica, la scrittura espositiva e la critica "contemplata" dai media. Tra l'altro, con questo incontro, Palazzo Piacentini diventa Centro per le Arti Visive del Comune di S. Benedetto del Tronto. Attraverso opere di Accardi, Beecroft, Beuys, Duchamp, Sol Le Witt, Orlan, Cucchi, Ontani, si evidenziano le migliori testimonianze del linguaggio critico di Achille Bonito Oliva, quindi si offre uno spaccato considerevole del suo attento ed originalissimo voc.A.B.O.lario. Un grande contenitore dichiara esplicitamente gli impulsi di un linguaggio audace contaminato dal peso di artisti altrettanto eccellenti. Il percorso continua alla Palazzina Azzurra con ritratti pittorici, fotografici, scultorei ed acustici, tutti ovviamente dedicati ad Achille Bonito Oliva. Viene fuori l'incontro immediato con un protagonismo ritmato da opere di Tatafiore, Pizzi Cannella, Schifano, Kostabi. A questa sezione si affianca un ricco panorama di documenti come i nudi di *Frigidaire* e la cartella del *Critico battuto all'asta* (1971). A corona di questo avvenimento sono state presentate delle medaglie con l'effigie di A.B.O. realizzate da Luigi Scialanga. Anche dei video raccolti dagli archivi RAI e Mediaset presentano gli interventi televisivi di A.B.O.. A tutto questo fa riscontro un libro-catalogo di Angelo Capasso pubblicato da Skira in cui si documentano le opere in mostra e si raccolgono vari contributi di critici, artisti, poeti e filosofi che hanno avuto a che fare con l'attività di A.B.O.. Per questo evento - è la prima mostra dedicata ad un critico - Gian Marco Montesano ha presentato lo spettacolo *L'ideologia del traditore*.

La mostra inaugura il sito www.achillebonitoliva.com realizzato da Franco Zeri in collaborazione con RAI Internazionale e Kataweb: un archivio utilissimo sull'attività di A.B.O. degli ultimi trent'anni.

Mario Savini

In sogno Enzo Biagi mi ha rivelato che nel 2001 porteremo tutti le antenne.
Galleria Marconi
Cupramarittima.

Dall'ultima rassegna alla Galleria Marconi di Cupramarittima emerge a tutto campo il desiderio di una contaminazione ironica e paradossalmente provocatoria: l'arte, nel pieno rispetto della propria "onnipotenza", rimane l'unica informazione plausibile. Ecco il titolo: *In sogno Enzo Biagi mi ha rivelato che nel 2001 porteremo tutti le antenne*. Questa è l'ipotesi di un futuro non troppo lontano che celebra nei cavilli di una passione storica il miracolo di una dimensione inevitabile. Ad espandere questa confessione comincia Josephine Sassu che stravolge la realtà con i suoi animali fantastici disegnati a matita su tela. Sembra la necessaria meditazione verso un'ossessione terrificante, l'esaltazione ai rimpianti ombrosi che, appunto, prendono forma tra le morse inferocite di una bestialità "aperta". L'impianto narrativo di questa favolistica irruenza sembra poi risvegliarsi nella ricerca di Laura Masserdotti. Le fotografie precisano la potenzialità buia del (suo) corpo portandolo a possibile ragione tra supplizio e spettacolare trionfo. Se il corpo è alla ricerca di un'identità serena, le affermazioni

di S. Benedetto del Tronto ordinato tra uomo e natura. Attraverso la stampa digitale, l'artista elabora una armonia eroica giocata tra silenziosa bellezza e responsabilità compiuta. Chiude questo ciclo di mostre Claudio Cambiaghi, giovanissimo artista che attraverso la pittura riprende ed ingrandisce oggetti di vita domestica: aghi, spilli e forbici evitano la classicità della distanza ed esagerano ogni labile ornamentazione per porsi a condizione esageratamente "sbagliata". Questa rassegna è stata accompagnata da un catalogo con testi di Gloria Gradassi e Fabiola Naldi.

Mario Savini

SINGLE ROOM

Trevi Flash Art Museum

Dieci artisti occupano, ciascuno, una stanza al Trevi Flash Art Museum ed organizzano "Single Room", una mostra che in maniera sottile evidenzia l'unicità dell'atto creativo portando l'esibizione privata a puro dialogo allargato. Ogni spazio diventa struttura personale completamente da vivere e da trasformare secondo le proprie esigenze: l'invito è quello di sprigionare l'invisibilità interiore e di renderla evidente agli occhi degli altri. È una sorta di confessione o di dialogo tra più "culture", non a caso si intrecciano visioni mediterranee e baltiche dove ad intervenire sono cinque artisti italiani e cinque finlandesi. Lorella Scacco, che sapientemente ha ideato e curato questo percorso affiancandosi alla vicinanza di Pio Monti, presenta i lavori di Benedetto Di Francesco, Alba D'Urbano, Giuliana Lo Porto, Paolo Schmidlin, Daniela Vezzani, Miika Nyssonen, Hannu Palosuo, Jyrki Parantainen, Nanna Susi e Rol Vaara. La mostra, patrocinata dall'Ambasciata di Finlandia, si avvale di un prezioso catalogo con testo critico della curatrice: "Una stanza da allestire, da vivere, da trasformare. La camera di un museo che diventa un palcoscenico in cui 'far recitare' la propria opera. Una 'stanza singola', personale, intima, che apre le sue porte ai visitatori. Pareti bianche su cui andranno a distendersi le opere di artisti italiani e finlandesi".

Mario Savini



Single Room, Hannu Palosuo

Paolo Schmidlin
Pretty baby, 1996
Terracotta policroma



Palazzo Parisi
Monteprandone (AP)

Tra incertezze e mutazioni di processo, quale significato ricoprono "ancora" l'Io, la Materia e il Tempo? E se l'arte si è accorta di qualche strabica visione, come descrive tale precarietà? Sono forse questi gli interrogativi che vengono fuori da un interessante mostra curata da Anna Cochetti nello storico Palazzo Parisi del centro di Monteprandone, un colloquio tra più artisti che si sofferma proprio su percorsi distorti di cadenze temporali e sulle adozioni di perplessità scongelate. L'arte sperimenta questo labirintico isolamento e impone la propria combattuta chiarezza. Giovani gli artisti invitati, tutti attenti su una "mappa" sempre in movimento: Claudio Adami, Alessandra Bonoli, Ciriaco Campus, Paolo Consorti, Rocco Dubbini, Flavio Favelli, Pino Genovese, Francesca Gentili, Guglielmo Girolimini, Nazzeno Guglielmi, Tomoko Jindo, Maicol e Mirco, Graziella Reggio, Alberto Timossi, Franco Troiani e Oscar Turco. La stessa curatrice evidenzia in catalogo: "...cosmografie" dunque come ipotesi di una *mappatura non conclusa* dell'esperienza che la ricerca di artisti contemporanei è in grado di sperimentare, quale funzione cognitiva dei tracciati e degli scenari che si configurano dinanzi al nuovo millennio, messa a confronto con le categorie descrittive e interpretative di filosofi, sociologi, storici, "antropologi dei mondi contemporanei", internazionalmente scelti come speculari compagni di cammino, *nostri simili, nostri amici*, intorno a nodi fondanti e cruciali della Modernità e al tempo stesso della sua crisi, quali l'Io, la Materia, il Tempo".

Mario Savini

MITO E MATERIA

Castelbasso (Teramo)

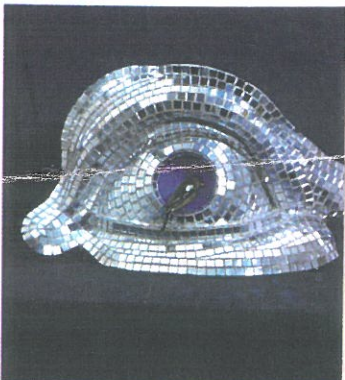
Tra i pochi eventi culturali credibili in Abruzzo, è certamente da segnalare all'attenzione quello estivo proposto da qualche anno a Castelbasso in provincia di Teramo, in uno scenario paesaggistico unico e sorprendente, quanto particolare e intrigante nel percorso d'arte tra vicoli e cortili, fondaci recuperati e stanze riadattate del piccolissimo borgo medioevale. "Castelbasso, progetto-cultura" è il nuovo logo che da quest'anno identificherà ogni attività culturale proposta dall'Associazione Amici per Castelbasso presieduta dal dinamico Osvaldo Menegaz, che intende fare di questo splendido paese abruzzese un polo culturale di riferimento. Due le rassegne d'arte di quest'anno, affidate entrambe alla cura di Silvia Pegoraro: "Joe Tilson, alchimie dei simboli" e "Mito e materia-scultura, altro ed oltre", in cui sei artisti sono stati invitati ad esprimersi, attraverso le loro opere, in chiave mitico-simbolica. Cosicché nel suggestivo percorso, si scoprono le filiformi sculture in legno di Roberto Almagno che tracciano un racconto visivo animato da slanci verticali e tensioni orizzontali, ai quali fanno da contrappunto le opere del coreano Bahk Seon-Ghi, il cui materiale d'elezione è sempre il legno, però trasformato dalla combustione in carbone, assemblato in strutture ambientali e percorsi di luce. Nicola Evangelisti è essenzialmente un pittore, che nelle dense stratificazioni della materia-colore intrappola la luce, che fa della sorda materia un flusso energetico in perenne movimento.

David Fagioli si rifa alla statuaria classica per dar vita però ad eroi del nostro tempo, creando, con le sue sculture di candido gesso, nuovi miti e nuovi riti. Le opere di Eduard Habicher costruiscono spazi ove fluttuano misteriose geometrie, fatte di segni e concrezioni, di superfici sensibili e vibranti. Il

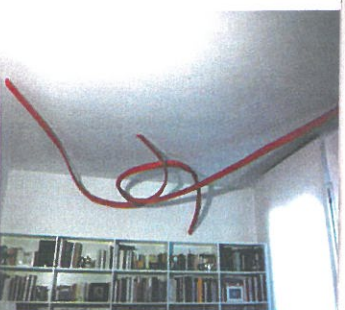
combinato da scultura e mosaico e la cifra che contraddistingue il lavoro di Ascanio W.Renda. Destituito dal suo impiego puramente decorativo, il mosaico, diviene espressione plastica e narrativa. Renda preleva frammenti di realtà, che avvolti dalle tessere mosaiche vivono di una loro "totalità". "Questi mosaici tridimensionali - scrive Silvia Pegoraro - sono profondamente attuali, critici, metamorfici: aiutano ad abbandonare l'ottica del lavoro artistico come sistema compiuto, per entrare in quella del progetto, come prospettiva, cammino, tensione verso un'immagine compiuta, o verso un'immagine della compiutezza". Ricordare Joe Tilson come uno dei maestri mitici della pop art inglese è restrittivo rispetto alla vastità dei suoi interessi e delle sue indagini. Numeri, lettere, forme geometriche costituiscono una fitta rete di significati e di rimandi simbolici. Tilson ha sempre lavorato nel tentativo di annullare la distanza tra segno verbale e segno iconico "mettendosi alla ricerca - scrive la curatrice in catalogo - di un senso



Joe Tilson *Alchimie dei simboli*
Borgo Medioevale di Castelbasso



Ascanio W. Renda
Ins Auge Fallem, 1997
Mosaico a specchio, uccello
imbalsamato, cm. 70x45x16



Eduard Habicher
Two swinging, 2000
Acciaio inox verniciato
cm. 70x320x240

altro, che va ben oltre la sua apparente corrispondenza con il significato, e arriva a un delicato e incantevole equilibrio oggetto-immagine-parola...". Numerosi e di gran qualità gli esempi in mostra nel percorso: dai *Boxes*, agli *Ziggurat*, alle *Geometries*, fino alle recentissime *Conjunctions*, in cui l'artista gioca ai confini tra il visibile e l'invisibile, l'evidenza e il segreto.

Lucia Spadano

?

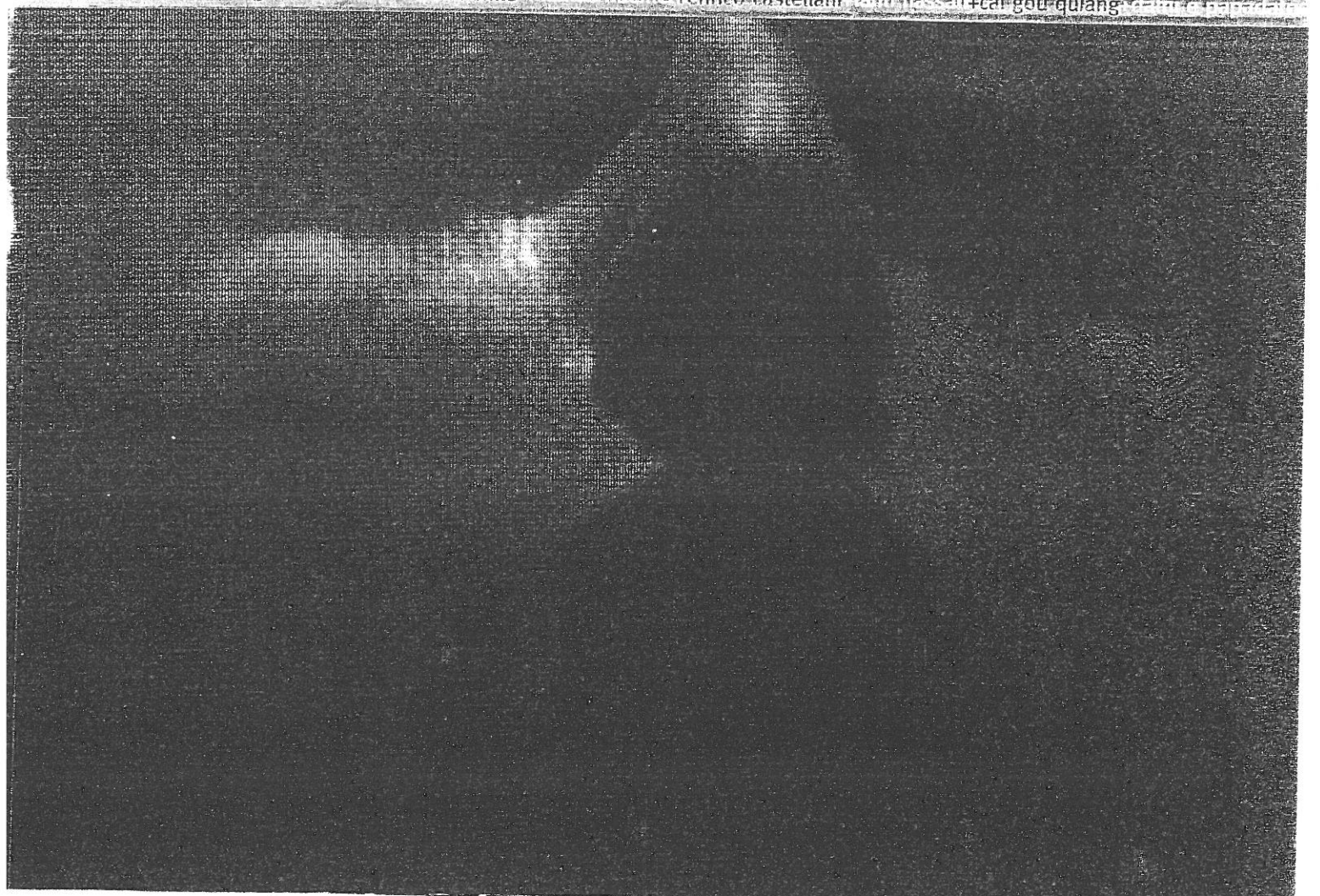
[Crudelia?][®]

notiziario di arti contemporanee
magazine of contemporary arts

Arte, Poesia, Moda, Cinema - L. 4.000 + 2.07 euro - Anno 2 - nr. VII ottobre-dicembre 01

rita vitali rosati

mao zedong + MCA Chicago - flash africa + b. marenko - marcus huemer + enrico castellani - fahri hassan + cai gou-qi Jiang - d. m. e. papadimitriou



Una stanza da allestire, da vivere, da trasformare. La camera di un museo che diventa un palcoscenico in cui 'far recitare' la propria opera. Una "stanza singola", personale, intima, che apre le sue porte ai visitatori. Pareti bianche su cui andranno a distendersi le opere di artisti italiani e finlandesi. Intrecci dunque di visioni mediterranee e baltiche. Ed è un paesaggio tipicamente nordico a darci il benvenuto nel museo: il video di Roi Vaara presenta lo scenario di un mare ghiacciato in cui l'unico punto di riferimento è un cartello indicante due direzioni diverse: arte e vita. Un uomo in smoking, che è poi l'artista stesso, esita nella scelta. Nella sua comicità "Artist's Dilemma" (Il dilemma dell'artista) è l'espressione sconsolata del rapporto tra arte e vita vissuto da ogni artista.

Un'atmosfera scandinava si respira anche nelle opere di Hannu Palosuo. Figure dai colori scuri e dalle ombre allungate richiamano alla mente i crepuscoli e i cambi di luce dai tempi molto lunghi che avvengono in Finlandia (un tramonto può durare tre-quattro ore). La lontananza dal paese natale è uno degli stimoli principali che portano l'artista a lavorare sulla memoria, sul passato. Questa ricerca innesca un forte senso di attesa e di inquietudine nelle rappresentazioni pittoriche di Palosuo. La luce dei paesaggi mediterranei ha invece spinto Nanna Susi ad arricchire la sua tavolozza di colori come il rosso e il giallo. Le sue visioni paesaggistiche, così cerulee e malinconiche, ispirate dalle luci tenui della penisola finlandese, si sono improvvisamente accese di colori vivaci e brillanti. La sua pittura si nutre di fantasie, di metafore esistenziali e di ricordi: immagini caotiche che trovano un equilibrio sulla superficie della tela.

Colori caldi e ritmi latini predominano nell'installazione di Benedetto Di Francesco. L'artista ha realizzato un elogio al tango attraverso cinque opere, che illustrano diversi momenti dedicati a questa musica, da quello più intimo a quello più popolare. Un abbraccio tra due personaggi attraverso una fisarmonica dipinta su un sarcofago celebra l'eternità della musica. Le sue immagini sono sempre bizzarre, distorte, provocatorie, inquietanti, e lo sono anche i personaggi creati da Paolo Schmidlin. Le sue sculture sono sempre spettacolari e mescolano vitalità e disfacimento, erotismo e malinconia, divertimento e drammaticità, facendo scaturire allo stesso tempo una sensazione di seduzione e di avversione. Opere che per la loro precisione tecnica ed impostazione non hanno dimenticato la tradizione scultorea italiana. Una caratteristica dell'arte italiana contemporanea è infatti quella di mantenere sempre un forte legame con la tradizione storico-artistica, mentre gli artisti finlandesi, alla ricerca di una loro identità culturale, risultano essere più disinvolti nelle composizioni e nei cromatismi. Anche Alba D'Urbano e Nicolas Reichelt che vivono da molti anni in Germania, non tralasciano di far riferimento alla storia dell'arte nelle loro installazioni formate da immagini reali e virtuali. "Tra cielo e terra" è una combinazione 'computer-gioco-scultura': un monitor è stato inserito dentro un carrello, a cui due visitatori possono giocare usando i bottoni che si trovano vicino ai lati dello schermo. La pallina che si muove su questa sorta di tavolo da ping-pong mostra in formato tondo il corpo di una donna mentre si fa il bagno. I due artisti hanno scelto questa forma come un riferimento storico artistico ai tanti "tondi" pittorici che, dal Rinascimento attraverso Ingres fino ad oggi, hanno fatto uso di questa particolare struttura geometrica per rappresentare il corpo femminile.

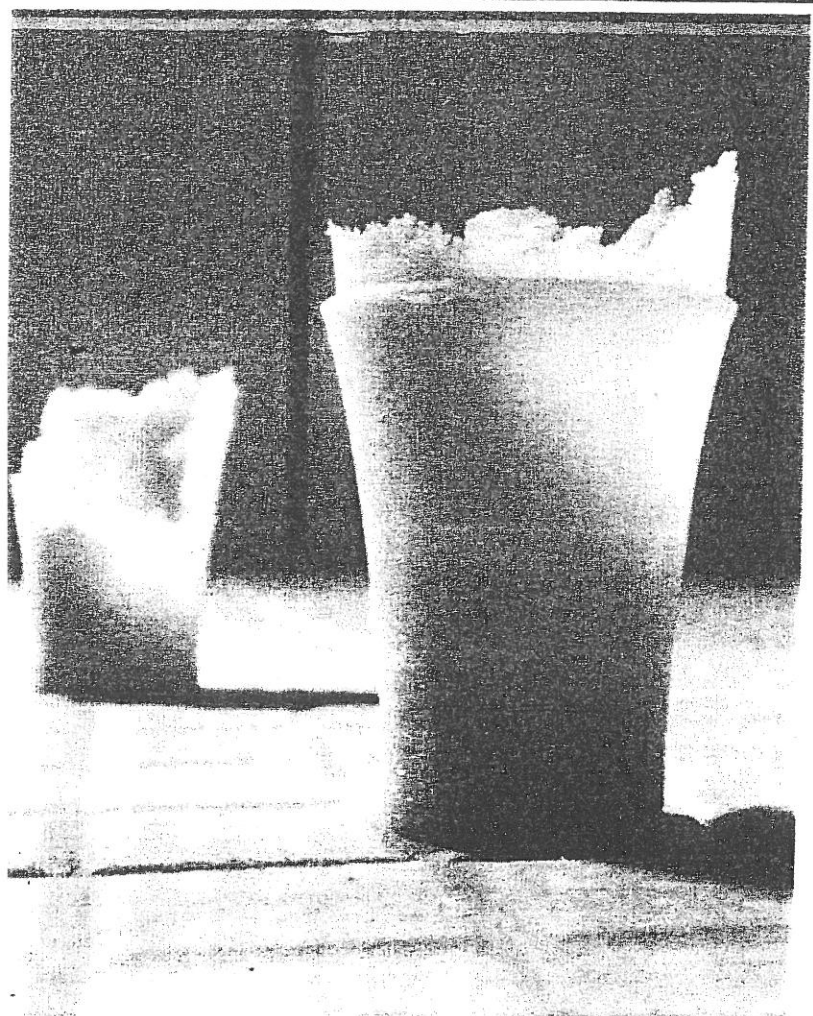
A questo punto una piccola osservazione va fatta: in questa mostra che cos'è che accomuna gli artisti italiani e quelli finlandesi? Cosa unisce questi due temperamenti così diversi? È l'elemento del gioco. Il piacere del gioco mette in comunicazione ciascuno degli artisti con tutti, unisce le 'singole stanze' e le differenti culture. Ricordiamo come H. G. Gadamer sottolineò che la base antropologica della nostra esperienza dell'arte si attua attraverso i concetti di gioco, di simbolo e di festa ("L'attualità del bello", 1977). Ed il gioco è uno degli elementi chiave, poiché è un fare comunicativo anche nel senso che esso non conosce la distanza tra colui che gioca e colui che assiste al gioco.

Una spiccata sensibilità giocosa è alla base delle sculture di cartone di Miika Nyyssönen. L'artista ama ingrandire il dettaglio di un oggetto e, di conseguenza, i punti di vista si estendono e si riducono simultaneamente. L'autore usa spesso utilizzare le stesse opere separatamente o come parti di nuove installazioni. Uno dei suoi principi è che ogni oggetto riserva il diritto di unirsi con un altro oggetto se esso ne ha bisogno. Gli oggetti funzionano come strumenti e oggetti di un pensiero libero e associativo, creativo. I suoi lavori rivelano inoltre la forza del bricolage, poiché sono cristallizzazioni di soffice cartone, operanti nel regno di una concreta e sfocata logica. Altro tipo di cristallizzazioni avvengono nelle sculture di zucchero di Giuliana Lo Porto. Con questo dolce ingrediente la scultrice siciliana crea servizi da caffè e bicchieri, oggetti di uso quotidiano che hanno abbandonato la loro funzione per entrare in una dimensione estetica. Qui una sensazione di delicatezza, di fragilità si meschia a quella di ironia, una combinazione emotiva che si riprova anche nelle sue performances.

Daniele Vezzani 'gioca' nel dipingere delle bambine in azioni che non 'narrano' una finalità. Le ritrae nell'attimo preciso in cui saltano, per esempio, o in cui fanno una espressione buffa. Hanno quasi sempre gli occhi chiusi o uno sguardo fisso, portano i capelli tirati all'indietro, si trovano perlopiù concentrate in loro stesse. La stessa bambina viene a volte ripetuta sulla superficie del medesimo quadro, come se si trovasse allo specchio. Anche l'assenza di un fondo descrittivo ricorda la condizione psicologica del guardarsi allo specchio: ci riflettiamo e osserviamo soprattutto noi stessi, senza dare importanza allo sfondo e in questo modo ci si lascia andare alla più profonda interiorità.

Nel lavori di Jyrki Parantainen c'è un senso di ironia, di gioco mischiato a quello di distruzione e di pericolo. È il fuoco uno dei principali medium dell'arte di Parantainen. Il fuoco significa per lui un confronto con l'istinto della morte che a volte è controllato o appassionato, dove desiderio e piacere sono generati da quegli elementi che causano paura. L'artista ha iniziato a lavorare con il fuoco circa dieci anni fa, facendo performances notturne con il fuoco all'esterno, e più tardi, all'interno di alcuni spazi abbandonati. In particolare, l'artista ha scelto vecchie fattorie e capanne abbandonate in Estonia, dove il fuoco assumeva un valore politico, perché esso purgava i vecchi simboli del potere trasformandoli in arte. I lavori più recenti si svolgono in finti interni dove il fuoco ha un significato più simbolico. L'eccitazione dell'incendiario e l'arte del fuoco è ora un viaggio conscio in un mondo di miti e di identità, dove l'astrazione incontra la vita di ogni giorno.

1. Nanna Susi, "L'isola parata", 2001, olio su tela
2. Alba D'Urbano, "Panna", (Verga raccolta), 1998, zucchero

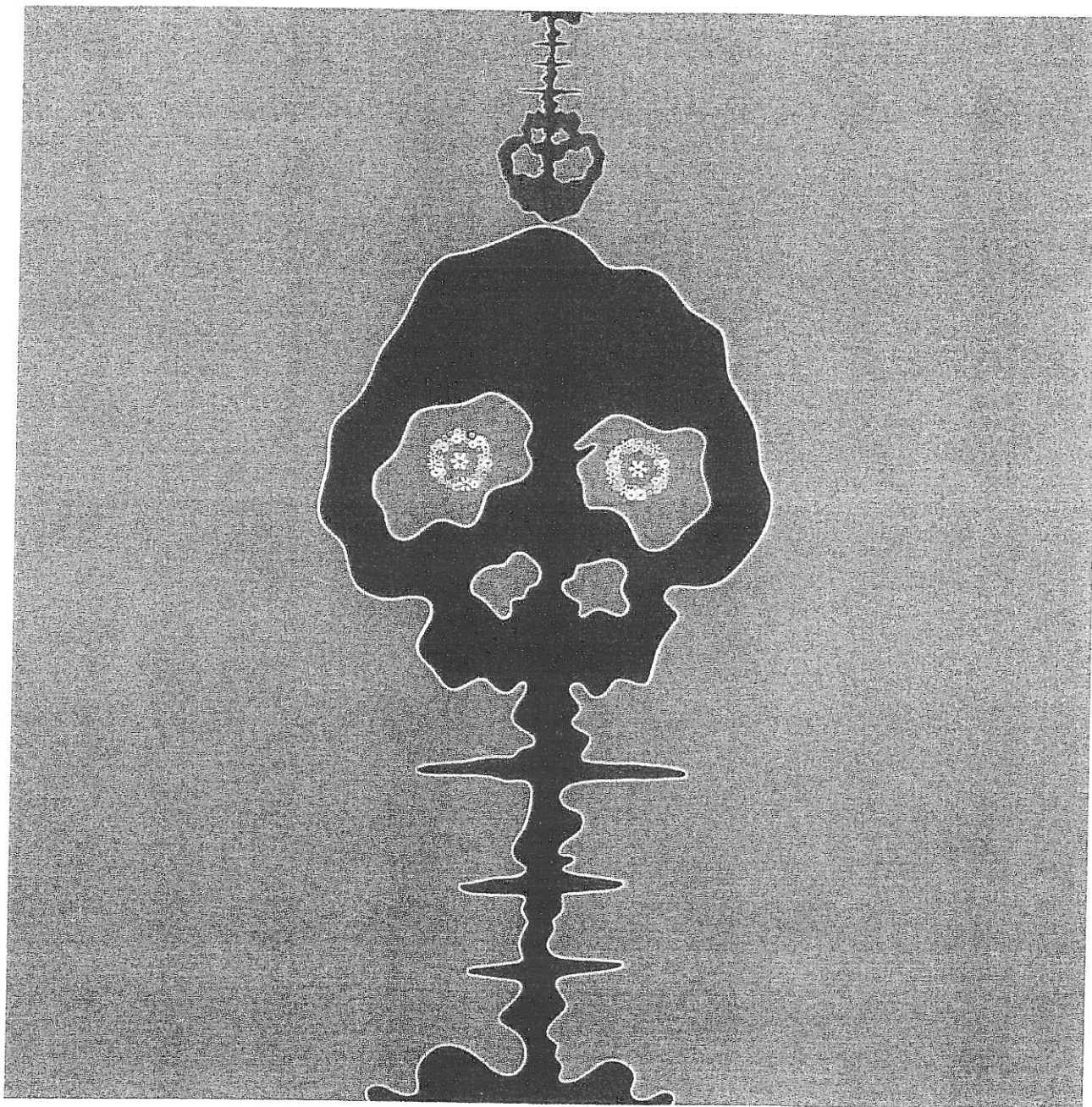


SINGLE ROOM - una stanza un artista

[di Lorella Scacco]

La prima rivista d'arte in Europa Anno xxxv n° 231 dicembre 2001 - gennaio 2002 € 6,20 L. 12.005

Flash Art

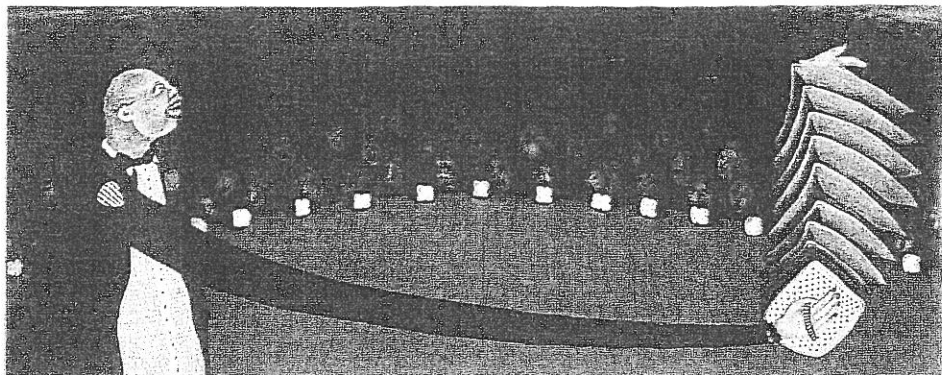


In copertina Takashi Murakami
Form Follows Fiction - Arte e combattimento
Chiara Dynys - Biennale di Istanbul
Aste e mercato a New York dopo l'11 settembre



SINGLE ROOM UNA STANZA UN ARTISTA

Una stanza singola da allestire e da trasformare. Ogni sala del Trevi Flash Art Museum ha ospitato l'opera di un artista dando vita ad un confronto serrato tra cultura mediterranea e baltica. Sono stati infatti invitati a "Single Room" artisti italiani e finlandesi. Un paesaggio tipicamente nordico ha dato il benvenuto ai visitatori della mostra: il video di Roi Vaara, *Artists Dilemma*, presentava lo scenario di un mare ghiacciato dove l'autore esitava nella scelta della direzione tra arte e vita indicatagli da un cartello. Un'atmosfera scandinava si percepiva anche nei quadri ad olio di Hannu Palosuo con figure dai colori scuri e dalle ombre allungate. Colori caldi e ritmi latini hanno predominato invece nell'installazione di Benedetto Di Francesco, con un elogio al tango attraverso quadri e sculture. Ma i luoghi comuni del caldo e del freddo sono stati corrosi dalla continua ricerca di nuovi linguaggi, come nel caso delle fotografie di Jyrki Parantainen, dove si vedono interni domestici che prendono fuoco, con le fiamme che espando-

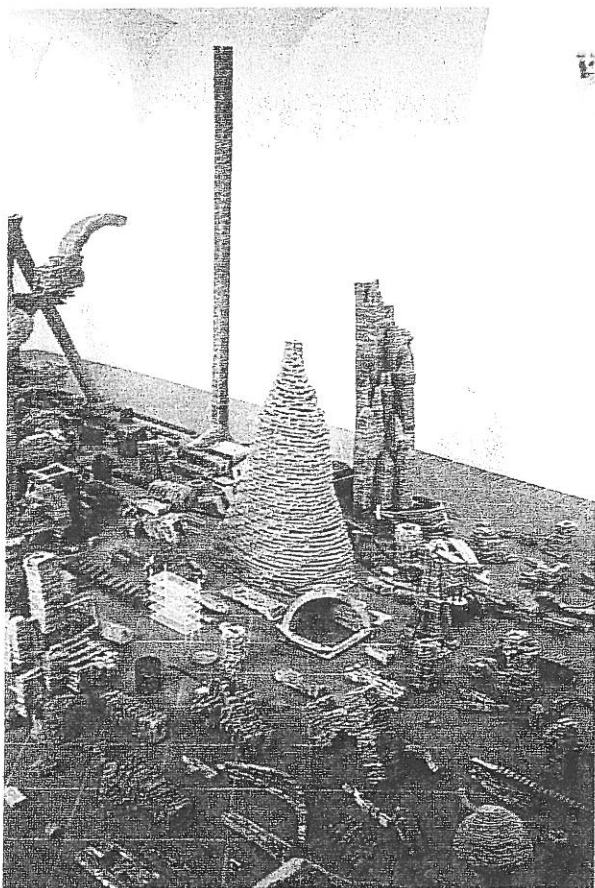


Benedetto Di Francesco, "Bandoneon". Olio su tela, 120 x 290 cm.

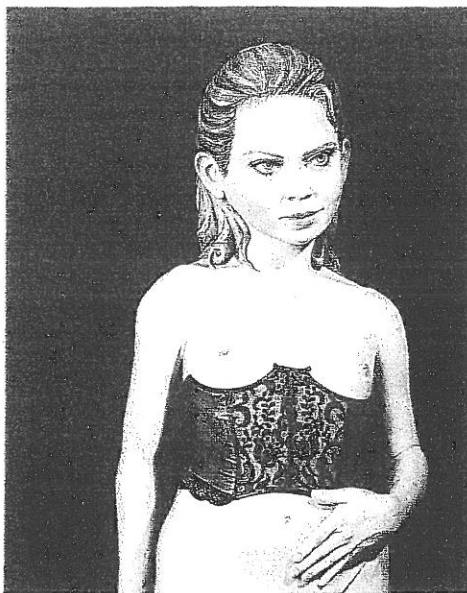
no la loro carica di energia e di distruzione, mentre nei dipinti di Daniele Vezzani sono ritratti volti di bambine su un fondo monocromatico dalle gelide tinte argentee. La luce dei paesaggi mediterranei è entrata a far parte dei quadri di Nanna Susi, le cui atmosfere cerulee e malinconiche si sono accese con le cromie del giallo e del rosso. Ma è soprattutto l'elemento del gioco ad unire i singoli artisti, ad annullare le distanze geografiche e le differenze culturali. Il piacere del gioco è alla base delle installazioni di Miika Nyssönen, le cui sculture di cartone funzionano come strumenti e oggetti di un pensiero libero e associativo.

Anche gli oggetti quotidiani di Giuliana Lo Porto realizzati con lo zucchero mostrano un senso di fragilità e di ironia, di drammaticità e di gioco. Provocazione e disfacimento, erotismo ed ironia sono invece alla base del lavoro di Paolo Schmidlin che realizza sculture in terracotta policroma dai soggetti perlopiù femminili. Un altro omaggio al corpo femminile è stato fatto da Alba D'Urbano e Nicolas Reichelt, nella cui videogioco-scultura una pallina presenta il corpo di una donna mentre si fa il bagno. Al vincitore della partita è riservata la visione dell'intero filmato.

Lorella Scacco



Miika Nyssönen, "In the Music" 2001. Installazione. (particolare)



Paolo Schmidlin, "Pretty Baby", 1996. Terracotta policroma.

L'esposizione "Single Room", ideata e curata da Lorella Scacco, è stata ospitata negli spazi del Trevi Flash Art Museum dal 30 giugno al 2 settembre 2001. La mostra è stata organizzata in collaborazione con la Galleria Pio Monti, Roma.

[see art](#)

[listings](#)

[calendar](#)

[services](#)

[we recommend](#) • [search](#) • [your channel](#) • [add or change your listings](#)

the world's most comprehensive art listings

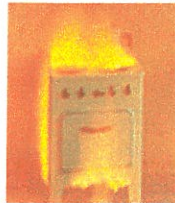
Register with The Gallery Channel to receive free Art News emails tailored to your interests, to make your own exhibition and gallery guide on "Your Channel".

[Already registered?](#)

Search Results

• **Single Room (Press Release)**

30 Jun 2001 - 2 Sep 2001



The project connects Finnish contemporary artists with Italian contemporary artists. The curator, Lorella Scacco, has invited to exhibit 5 Finnish artists and 5 Italian artists at the Trevi Flash Art Museum.

artists: [Miika Nyyssönen](#) [Hannu Palosuo](#) [Jyrki Parantainen](#) [Nanna Susi](#) [Roi Vaara](#) [Benedetto Di Francesco](#) [Alba D'Urbano](#) [Giuliana Lo Porto](#) [Paolo Schmidlin](#) [Daniele Vezzani](#)

If you are interested in this show, you may like these...

Peter Harris: Toi
Andrew Mummery
Look Out @
Wolverhampton Art
New York Project
Delfina Project Sp



• [add your comments](#)

Trevi Flash Art Museum

Palazzo Lucarini TREVU Umbria Italy

Open: Wed-Fri 15-19:00, Sat & Sun also 10-13:00, Mon & Tue closed

Tel: 39 0742 381 818

Gallery Email: tfam@inormanet.it

[Start New Search](#)

[top](#)

[see art](#)

[listings](#)

[calendar](#)

[services](#)

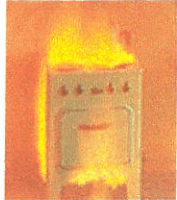
[we recommend](#) • [search](#) • [your channel](#) • [add or change your listings](#)

the world's most comprehensive art listings

[Register](#) with The Gallery Channel to receive free Art News emails tailored to your interests, to make your own exhibition and gallery guide on "Your Channel".

[Already registered?](#)

Press Release



Single Room

30 June - 2 September 2001

[Trevi Flash Art Museum](#)

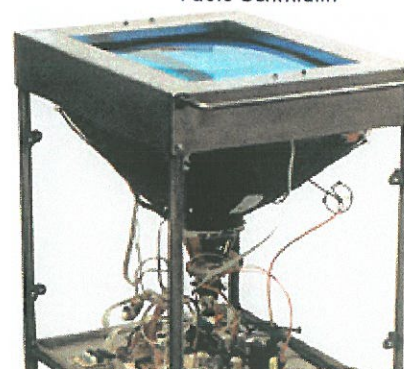
The project connects Finnish contemporary artists with Italian contemporary artists. The curator, **Lorella Scacco**, has invited 5 Finnish artists and 5 Italian artists to exhibit at the Trevi Flash Art Museum. Each artist will stage their own artwork in every room of the Museum. Therefore the title of the event, "**Single room**". The exhibition will put into relationship Mediterranean and Baltic cultural backgrounds and



Jyrki Parantainen



Paolo Schmidlin



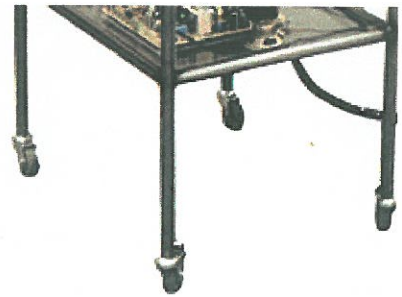
points of
view.

All
participating
Finnish
artists are:
**Miika
Nyyssönen,
Hannu
Palosuo,
Jyrki
Parantainen,
Nanna
Susi, Roi
Vaara.**

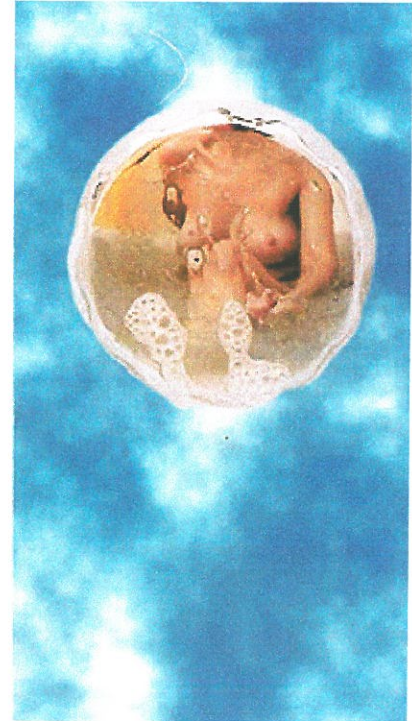
The Italian
artists are:
**Benedetto
Di
Francesco,
Alba
D'Urbano,
Giuliana Lo
Porto,
Paolo
Schmidlin,
Daniele
Vezzani.**

All
participating
artists
belong to
the younger
generation
and less
young
generation
(30 - 40
years old).

The
exhibition
will open on
the 30 of
June 2001
during the
Spoleto
Festival (28
June - 15
July 2001),
which is
very closed
to Trevi,
and will
finish on the
2



Alba D'Urbano



Alba D'Urbano

2001.

A catalogue in Italian, English and Finnish will be issued in time and will contain an essay by Italian curator and some art works' photographies and artists' biographies.

The catalogue will be introduced on the 29 of June in the Pio Monti Gallery at Rome (via Pietro della Valle 2 - 00193 Roma).

[top](#)

Tieniti aggiornato con la rassegna Web di MailMaker



Sistemi Operativi

Vai!

Exibart

Fino al 2.IX.2001 Single room Trevi, Flash Art Museum

Il prestigioso spazio espositivo di Trevi, accoglie fino ai primi di settembre 'Single room – una stanza, un artista', una mostra che vede coinvolti 5 artisti italiani e 5 artisti finlandesi...



"Single room" offre un interessante scorcio sulla realtà artistica italiana e finlandese.

Abbiamo avuto l'occasione di porre alcune domande alla curatrice, Lorella Scacco.

Single room, una stanza, un artista. Da cosa nasce l'idea di questa mostra?

L'idea della mostra è stata quella di lasciare alla creatività dell'artista una stanza del museo.

Ogni sala è diventata una sorta di palcoscenico in cui "recita" l'opera dell'artista.

E così è nato il titolo della mostra "Single Room". Stanze singole, personali, intime, ma comunicanti tra di loro e pronte ad aprire le loro porte ai visitatori.

Le stanze del Trevi Flash Art Museum sono dieci e così ho invitato cinque artisti italiani e cinque artisti finlandesi. Per quanto riguarda l'Italia ho invitato a partecipare Benedetto Di Francesco, Alba D'Urbano-Nicolas Reichelt, Giuliana Lo Porto, Paolo Schmidlin, Daniele Vezzani, e per la Finlandia gli artisti Miika Nyyssonen, Hannu Palosuo, Jyrki Parantainen, Nanna Susi, Roi Vaara. Visioni mediterranee e baltiche sono dunque visibili in "Single room".



La produzione degli artisti in mostra è molto differenziata. C'è un elemento aggregante, o è proprio la singolarità del rapporto di ciascun artista con lo spazio ad essere il filo conduttore del progetto?

Sì, è proprio la singolarità della relazione di ogni artista con lo spazio ad essere il filo conduttore della mostra. Anche se dopo aver scelto gli artisti e aver

osservato le opere che sarebbero state esposte mi sono accorta che vi era un elemento che accomunava tutti: il gioco. Il piacere del gioco mette in comunicazione ciascuno degli artisti con tutti, unisce le 'singole stanze' e le differenti culture.

Ho voluto poi scegliere artisti che lavorassero con 'media' diversi, dalla pittura alla fotografia, dalla scultura al video, per dare visibilità alle diverse esperienze percettive che ogni strumento operativo rende possibile.

Che criteri hai seguito nell'allestimento e nella scelta degli artisti?

Nella scelta degli artisti ho seguito il criterio di privilegiare coloro che lavoravano con la scultura e l'installazione, poiché pensavo proprio all'idea della stanza come un palcoscenico da presenziare e da trasformare. Ho scelto così Giuliana Lo Porto per i suoi oggetti di zucchero e di ceramica, Paolo Schmidlin per le sue sculture in terracotta policroma, e Miika Nyyssonen per le sue opere di cartone. Ma non ho tralasciato la pittura, scegliendo quegli artisti che lavorano su grandi formati, come Di Francesco, Vezzani, Palosuo e Susi, e la fotografia e la videoarte, dove ho, anche qui, privilegiato lightboxes e "oggetti tecnologici", come, ad esempio, la scultura videogiochi di Alba D'Urbano e Nicolas Reichelt.





Grande novità mi sembra quella di aver coinvolto degli artisti finlandesi, alcuni peraltro già noti in Italia come ad esempio, il bravissimo Hannu Palosuo. Hai già svolto in passato dei progetti con artisti di questo paese?

Sono già tre anni che organizzo dei progetti di scambio culturale tra il nostro Paese e la Finlandia. Ho presentato artisti italiani e finlandesi in Finlandia ed in Italia presso spazi espositivi privati e pubblici. Ho trovato subito interessante l'arte contemporanea finlandese durante il mio primo viaggio a Helsinki. E con piacere ho riscontrato la mia stessa attenzione per l'arte finlandese in Harald Szeeman durante la Biennale di Venezia di quest'anno che ha visto un'ampia partecipazione di artisti finlandesi.

Al di là di quella che potrebbe essere una considerazione banale, ritieni che esistano delle marcate differenze culturali ed espressive nel fare arte da parte dei finlandesi, o il villaggio globale ha reso ogni artista sempre più una realtà a sé stante, un microcosmo da valutare esclusivamente caso per caso...una stanza, un artista. E' forse anche questo uno dei significati di Single room?

Sì, penso che la tua definizione sia davvero giusta: ogni artista è un microcosmo da scoprire, che si rapporta con gli altri ma il cui punto di partenza è sempre personale, intimo, "singolo".



Ritengo inoltre che sia bene mantenere delle 'differenze personali' perchè sono esse a distinguerci dagli altri. Perchè andiamo a visitare un Paese straniero? Proprio perchè troviamo delle culture diverse dalla nostra. Ciò che ci attrae è proprio la 'diversità'.



Dopo la mostra al Trevi Flash Art Museum, Single room sarà visitabile in altre sedi, italiane o straniere?

Chissà... si sta lavorando affinché un'altra tappa di Single room sia possibile!

Articoli correlati:

[Globalizzazione](#)

[Duetti](#)

[Ugo Giuliani](#)

Trevi (Pg) – 'Single room', una stanza un artista, a cura di Lorella Scacco, Trevi Flash Art Museum, Palazzo Lucarini. Tel. 0742 381818 Fax 0742 381819. Artisti coinvolti: Benedetto Di Francesco, Alba D'Urbano, Giuliana Lo Porto, Paolo Schmidlin, Daniele Vezzani, Miika Nyyssönen, Hannu Palosuo, Jyrki Parantainen, Nanna Susi, Roi Vaara. Organizzazione Galleria Pio Monti (Roma), tel.fax: 06-68808590 / 06.6640415 e-mail: permariemonti@hotmail.com

La mostra è patrocinata dall'Ambasciata di Finlandia.

Fino al 2.IX.2001

[exibart]

Data: 30/12/1899

Al Flash Art "camere con vista sull'arte"



Una originale e curiosa mostra fotografica si apre al Flash Art Museum di Trevi

TREVI - Una stanza da allestire e da vivere. La camera di un museo che diventa un palcoscenico in cui "far recitare" la propria opera. Il Trevi Flash Art Museum di Trevi accoglie cinque artisti finlandesi e cinque italiani che danno vita ad una singolare rassegna d'arte dal titolo "Single Room". La mostra resterà aperta per tutta la stagione estiva.

Le stanze del museo sono diventate per l'occorrenza uno spazio privato da gestire, da trasformare secondo la creatività dell'artista. E' venuta fuori un bella iniziativa d'arte. Gli artisti invitati sono Benedetto Di Francesco, Alba D'Urbano, Giuliana Lo Porto, Paolo Schmidlin, Daniela Vezzani, Milka Nyssonem, Hannu Palosuo, Jyrki Parantainen, Nassa Susi e Rol Vaara. Ci sono da vedere opere pittoriche, installazioni, video e sculture.

IL MESSAGGERO
MARTEDI
3 LUGLIO 2001

VII

la Rinascita della sinistra

settimanale di politica e di cultura

Il valore di una lotta

di *Oliviero Diliberto*

Uno sciopero irresponsabile per una manciata di salario, tuona Federmeccanica. Uno sciopero tutto politico, fanno eco sprezzanti settori del centro-destra. Niente di più falso. Lo sciopero che la Fiom-Cgil, da sola, ha indetto per il 6 luglio, è la lotta obbligata per impedire un accordo separato tra Cisl, Uil e Federmeccanica che sarebbe un colpo mortale per il contratto collettivo nazionale di lavoro. Senza di esso, che unifica alla base i diritti e i trattamenti normativi e salariali dei lavoratori, ci sarebbe la rivincita della disegualianza, dei rapporti di forza brutali nella fabbrica, negli uffici, nelle aziende. Ognuno sarebbe da solo in una impari lotta contro il padronato.

Le accuse di Federmeccanica e del centro-destra sono insidiose, anche se non nuove. La memoria può soccorrerci. Il precedente più eclatante risale all'84, quando Cisl, Uil e Confindustria firmarono un accordo separato che tagliava quattro punti di scala mobile. Anche lì si disse che la lotta della Cgil era tutta politica perché quel baccano per

una manciata di quattrini non aveva senso. Altro che manciata di quattrini! Da quell'accordo separato è iniziata una brutta storia che è costata assai cara ai lavoratori, e cioè l'abolizione della scala mobile, il principale strumento di protezione dei salari. L'altro precedente è di giorni addietro, quando il governo Berlusconi ha inserito nel suo pacchetto di leggi per i primi cento giorni di governo un accordo senza la firma della Cgil che consegna alle imprese, attraverso una nuova normativa sui contratti a termine, ulteriori flessibilità nell'utilizzo della forza lavoro. Una logica che pone, così come nell'84, le esigenze dell'impresa al centro di tutto. Ricordate Berlusconi durante la campagna elettorale? Il "presidente operaio" riempì le strade delle città di cartelloni che assicuravano pensioni più dignitose per tutti e in tv ripeté più volte che il primo provvedimento sarebbe stato quello di portare le pensioni minime ad un milione al mese. Nel pacchetto non c'è nulla di questo. Ci sono sgravi per le imprese, c'è l'abolizione

della tassa di successione per chi si mette in tasca più di 350 milioni. Segnali ai ricchi. Così come la storiella del fantomatico "buco" nel bilancio, per poter ripristinare l'odioso ticket sui farmaci.

Ma per far questo, imprese e governo devono indebolire i lavoratori e non a caso hanno scelto allo scopo la categoria dei metalmeccanici che da sempre rappresenta il termometro della situazione sociale del nostro Paese. Le imprese puntano al superamento del contratto nazionale di lavoro e il governo solidarizza con loro. Per arrivare all'obiettivo c'è modo migliore se non quello di depotenziare il contratto fino a che resti senza contenuti e quindi inutile? E da dove incominciare se non dal salario? E quindi un secco no all'aumento di settore: quattrini, certo, ma anche molta politica. E' la linea confindustriale dello scontro contro i lavoratori.

La Fiom non è arrivata alla decisione dello sciopero a cuor leggero, anche se sorretta dal pieno appoggio di tutta la Cgil. Ma oggi, così come nell'84, sono in gioco le condizioni

materiali di centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori. Ed è sconcertante e inquietante che Cisl e Uil accompagnino il disegno di Confindustria e Federmeccanica, disponibili a mettere la firma su un accordo che consentirà agli industriali di risparmiare, in prospettiva, su quell'insieme di diritti e regole solidali che reggono il contratto nazionale dei lavoratori.

E' in quest'ottica che lo sciopero della Fiom Cgil assume il suo vero significato: uno sciopero per *tutti i metalmeccanici e per tutti i lavoratori e le lavoratrici*. E' quindi uno sciopero che vede impegnati i Comunisti Italiani in prima persona. Le nostre compagne e i nostri compagni dovranno partecipare alle manifestazioni, solidarizzare con ogni forma possibile, portare a conoscenza di chi non lo sa il significato e il valore della lotta. Il 6 luglio i metalmeccanici scioperano a difesa dei diritti e delle regole democratiche contro l'arbitrio padronale. Da questo punto di vista, uno sciopero indubbiamente tutto politico.

L'estate italiana rende giustizia a Fazzini e a Mirko Basaldella

A San Marino è di scena lo scultore che ha firmato in Vaticano la «Resurrezione»

Inediti del fratello di Afro esposti nelle Marche. Solo la Svizzera ricorda Alberto Magnelli

Grand tour alla riscoperta degli artisti dimenticati



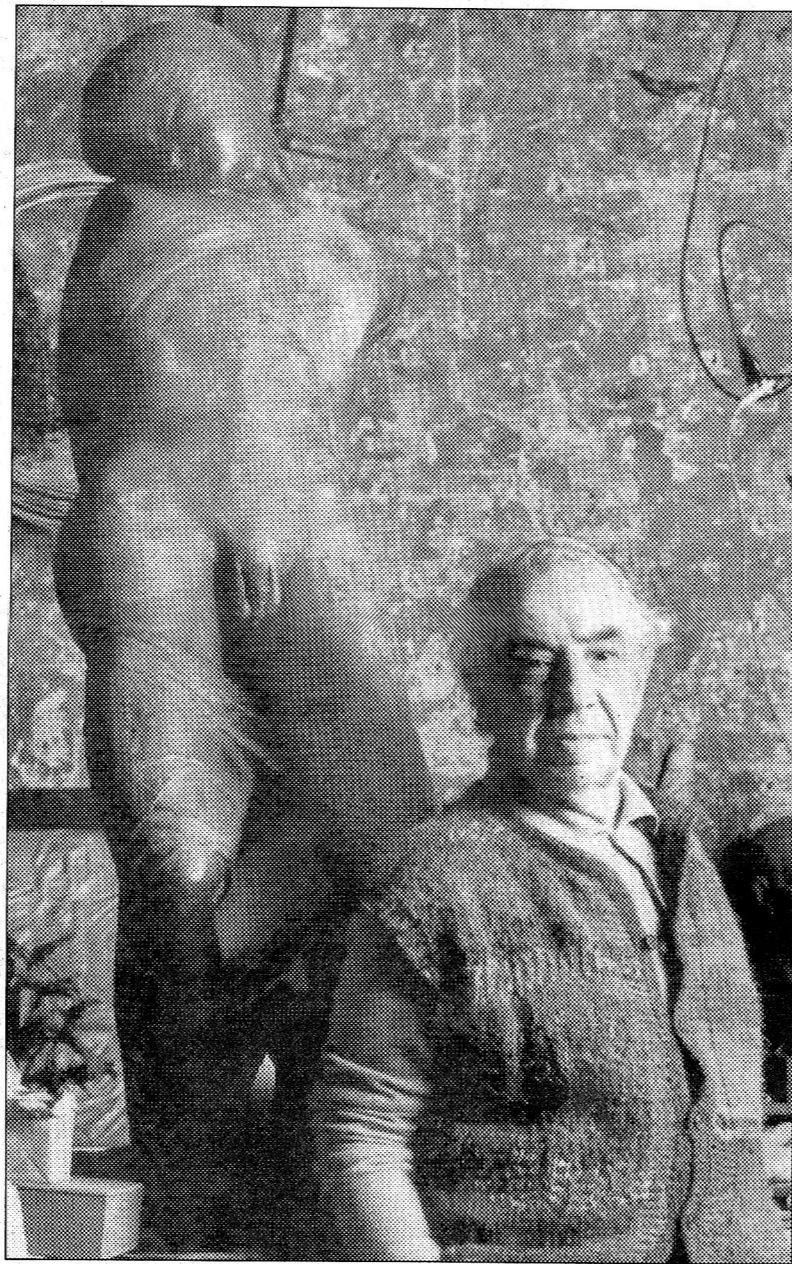
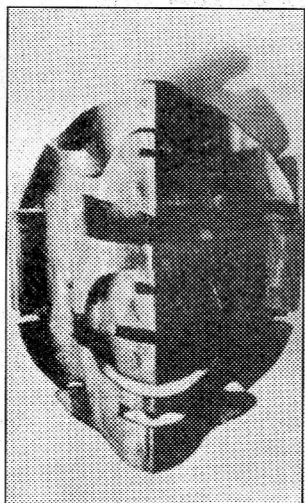
di **GABRIELE SIMONGINI**

LA PIENA esplosione dell'estate sembra portare un po' di giustizia nel campo dell'arte con alcune mostre che riscoprono grandi artisti italiani troppo spesso dimenticati o che propongono piacevoli novità. Ne nasce una sorta di itinerario ideale per un viaggiatore d'arte che pensi ad una vacanza colta. Pregevole, anche se non molto ampio, appare l'omaggio che la Repubblica di San Marino dedica (nella Galleria della locale Cassa di Risparmio) a Pericle Fazzini (1913-1987), uno dei maggiori scultori italiani del '900. Tra l'altro, in giorni in cui infuriano le esagerate polemiche sugli interventi degli artisti contemporanei in antichi edifici di culto, l'altissimo esempio offerto da Fazzini come scultore della cristianità resta forse insuperato: basta pensare alla sua gigantesca «Resurrezione» della Sala Nervi in Vaticano.

E aveva ragione quel gran «veggente» di Giuseppe Ungaretti a definire Fazzini come «lo scultore del

vento», tanto le sue figure sono agitate e mosse da un turbinoso soffio vitale che trascende il peso della materia. Per Fazzini - come sottolinea in catalogo anche Alessandro Masi, curatore della mostra - la scultura era una ragione di vita ed un atto di fede. E lo si vede in molte delle opere esposte: nella testa bronzea di Gesù realizzata in rapporto alla «Resurrezione» vaticana, nel drammatico «Uomo che urla» del 1949, nella sacrale «Uscita dall'Arca» del 1932 e soprattutto nel prodigioso legno policromo del «Ragazzo coi gabbiani» (1940-46).

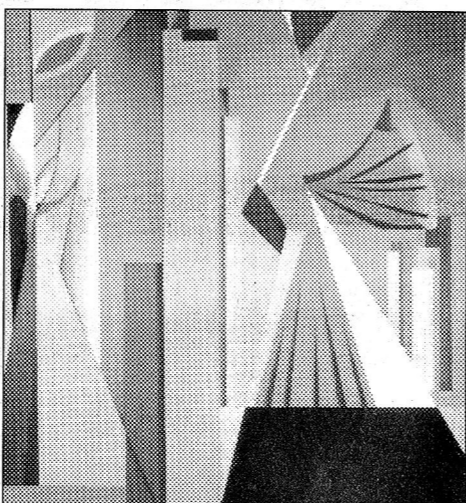
Imponente e fondamentale è poi la grande mostra che il Comune di Serra de' Conti, nelle Marche, dedica, nel Chiostro di San Francesco, ad un potente



Pericle Fazzini accanto a una sua scultura. Sotto il titolo, «Incontro di Gioacchino e Anna» (particolare) di Macrino d'Alba. A centro pagina, «Maschera» di Mirko Basaldella e, a destra, «Due donne in piedi» di Alberto Magnelli

Macrino geniale allievo di Pinturicchio

MACRINO d'Alba, chi era costui? Un protagonista della pittura del Rinascimento, un piemontese formatosi a Roma alla bottega del Pinturicchio, raffinatissimo e autore di un numero molto limitato di opere, tutte o quasi su tavola e quindi «inamovibili». Ora la Fondazione Ferrero di Alba prepara sul grande rinnovatore una rassegna che si terrà dal 20 ottobre al 9 dicembre e che riunisce opere concesse da collezionisti italiani e stranieri. Altri dipinti potranno essere ammirati in un itinerario nelle Langhe. Il 20 ottobre poi, per celebrare il cinquecentenario dell'opera di Macrino, le Poste Italiane emetteranno un francobollo commemorativo.



scultore come Mirko (1910-1969), presentando numerose sculture, dipinti e disegni distesi fra il 1933 e il 1969, molti dei quali inediti. Mirko Basaldella, fratello del ben più celebre Afro Basaldella, è veramente l'emblema di incomprendibili dimenticanze: eppure una sua opera è stata inserita nella recente mostra che, nelle romane Scuderie Papali del Quirinale, ha scandagliato il nostro «Novecento» artistico. Infatti Mirko è uno degli scultori più originali del XX secolo per la continua ricerca di una forma plastica capace di evocare

e trasformare in totem del presente i grandi miti dell'antichità e della Bibbia, in modi sempre diversi e mai cristallizzati in uno stile univoco, che rielaborano originariamente echi primitivisti, post-cubisti, surrealisti, senza mai lasciarsi catturare nella rete della citazione. E ha dunque ragione Luciano Caramel, nel denso saggio introduttivo alla mostra, nel notare che «i miti d'Oriente di Mirko non sono che volti emblematici dell'inquietudine profonda dell'uomo contemporaneo nella sua crisi storica».

Una grave dimenticanza

delle istituzioni culturali del nostro paese è quella di non aver ricordato con una grande mostra il trentennale della morte di uno dei maggiori artisti italiani del secolo, quell'Alberto Magnelli (1888-1971) che, come ha scritto Piero Doria, merita di sedere nell'Olimpo della pittura italiana del '900, accanto a Balla, Boccioni e de Chirico. Ci pensa ora, strano a dirsi, la città svizzera di Bellinzona, nel Museo Villa dei Cedri, a proporre una magnifica retrospettiva di Magnelli, ricca di sessanta opere (dipinti, collage, ardesie, disegni e una scultura) e curata da Daniel Abadie, Direttore del «Jeu de Paume» di Parigi.

Ancora oggi a Magnelli viene fatta pagare la sua decisione di andare a vivere a Parigi, nonostante che lo spirito della sua opera rimanga fortemente italiana. E, non a caso, sulla lapide della sua tomba, nel cimitero di Meudon, si legge semplicemente la scritta «Pittore fiorentino», da lui fortemente voluta. Egli fu uno dei primi pittori italiani a conquistare un'

astrazione consapevole e rigorosa, fin dal 1915, ma nell'arco della sua ricerca inesausta e dinamica, restarono fondamentali la classica misura, la luce ferma e cristallina, la solidità compositiva, l'aurea armonia della grande pittura rinascimentale, da Piero della Francesca al Beato Angelico e ad Andrea del Castagno.

Infine, dopo tre fondamentali riscoperte, va segnalata una piacevole proposta espositiva, curata da Lorella Scacco, che fa conoscere nel nostro paese cinque giovani artisti (M. Nyssonson, H. Palosuo, J. Parantainen, N. Susi, R. Vaara) della nazione-rivela dell'ultima Biennale di Venezia, la Finlandia, mettendoli a confronto con altrettanti giovani artisti italiani (Benedetto Di Francesco, Alba D'Urbano, Giuliana Lo Porto, Paolo Schmidlin, Daniela Vezzani). Nelle sale del «Trevi Flash Art Museum», in Umbria, vicino Spoleto, ogni artista mette in scena una stanza della memoria e dei sogni, nel cortocircuito fra la creatività mediterranea e quella baltica e con molte soprese.

LA BIOGRAFIA DI NALDINI

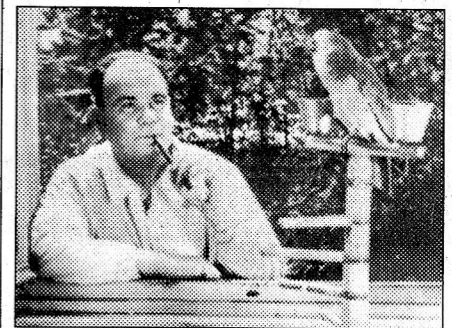
De Pisis troppo dandy per i colleghi

di **NANTAS SALVALAGGIO**

SARÀ che la mia generazione ne ha viste troppe, e di tutti i colori; per cui ricordo nitidamente che in una certa stagione ci affisse la più bigotta delle televisioni europee, mentre dettavano legge il duro ministro Scelba e l'algido Pio XII. I radiocronisti non potevano pronunciare la parola «membro» (del Parlamento) perché allusiva. Adesso che abbiamo i capelli grigi, siamo passati sull'opposta sponda: perfino gli eroi dei fumetti annunciano con orgoglio: «Ci vediamo al Gay Pride». È il pendolo della Storia, ci ripetono con risaputa ovvietà: all'era della Rivoluzione succede fatalmente quella della Restaurazione. Cadute le ideologie, i nobili entusiasmi passano di moda: e la scena è invasa da frotte di narcisi maleducati.

Può allora sorprendere di trovare in libreria un libro come il «De Pisis» di Nico Naldini: spicca come un esempio di stile nel mercato della letteratura seriale che oggi va di moda. Naldini racconta l'avventura artistica e umana di Filippo De Pisis, poeta e pittore controcorrente: i patimenti, gli astratti furori di un giovane ipersensibile che corteggiava le Muse ma ne era pervicacemente respinto. Candido, a tratti persino patetico, il De Pisis

«artista incompresso» ci confessa a cuore aperto i suoi demoni erotici. Ma altrettanto ingenuo e disarmante appaiono le lettere che gli inviano i suoi rari e stravaganti amici, spesso omosessuali (Palazzeschi, Moretti, Comisso). Scrive il sottotenente Giovanni Comisso: «Mio De Pisis, rispondo alla tua elettrica lettera. Oggi ti desidero più di ogni altro passato giorno. Lieto come se le navi nel porto avessero alzato le vele tutte in fila...».



Filippo De Pisis con il suo adorato pappagallo, «Cocò». Giovanni Comisso fu tra i pochi intellettuali che lo apprezzarono subito

Sentite poi con quale leggerezza De Pisis accenna alle sue bramosie di ventenne: «A Roma anche la forma vivente più attuale sembra essere stata dissepolta dai secoli, e la faccia del giovane carbonaio di Via Monferrato, che incontro ogni mattina, sembra la testa di una statua greca annerita per scherzo...».

I capitoli più avvincenti del libro sono quelli in cui Naldini descrive la «dannata, disperata giovinezza» di De Pisis; il quale suda lacrime e sangue perché gli sia riconosciuto, non dico il marchio del genio naturale, ma almeno un pizzico - solo un pizzico! - di talento. Uomini dell'acume di Giorgio De Chirico e di Alberto Savinio lo sbertucciano e lo evitano come la peste. Perché De Pisis ha un difetto intollerabile: è entusiasta, goffo, ingenuo e troppo palesemente «checca». E poi veste in maniera così insolitamente dandy da sollevare l'indignazione dei benpensanti e le scurrilli battute, nonché le pernacchie, dei goliardi. Scrive Savinio ad Ardengo Soffici, che dirige «La Voce»: «Qui a Ferrara subito l'assillo di due o tre fringuellini letterari che mi si sono attaccati ai panni. Uno di questi - De Pisis - vorrebbe conoscerti e m'ha detto che ti ha scritto. Non dargli corda: c'est une petite jeune, et voilà tout». E ancora, qualche tempo dopo: «Quel De Pisis è una sanguisuga. Sta sempre dietro a mio fratello (Giorgio De Chirico): lo adula, lo munge, e mio fratello si lascia commuovere e impressionare».

Lavoro in corsi.



GRAFICA
PUBBLICITARIA

ARREDAMENTO
E DESIGN

SCENOGRAFIA
E COSTUME

RESTAURO
PITTORICO

corsi autorizzati
dalla Regione Lazio

Se vuoi imparare una professione, divertirti e lavorare presto, vieni in Accademia. Con noi potrai valorizzare al massimo la tua creatività.



00165 Roma, Piazza della Rovere 107
Tel. 066864008
www.accademiadellearti.it

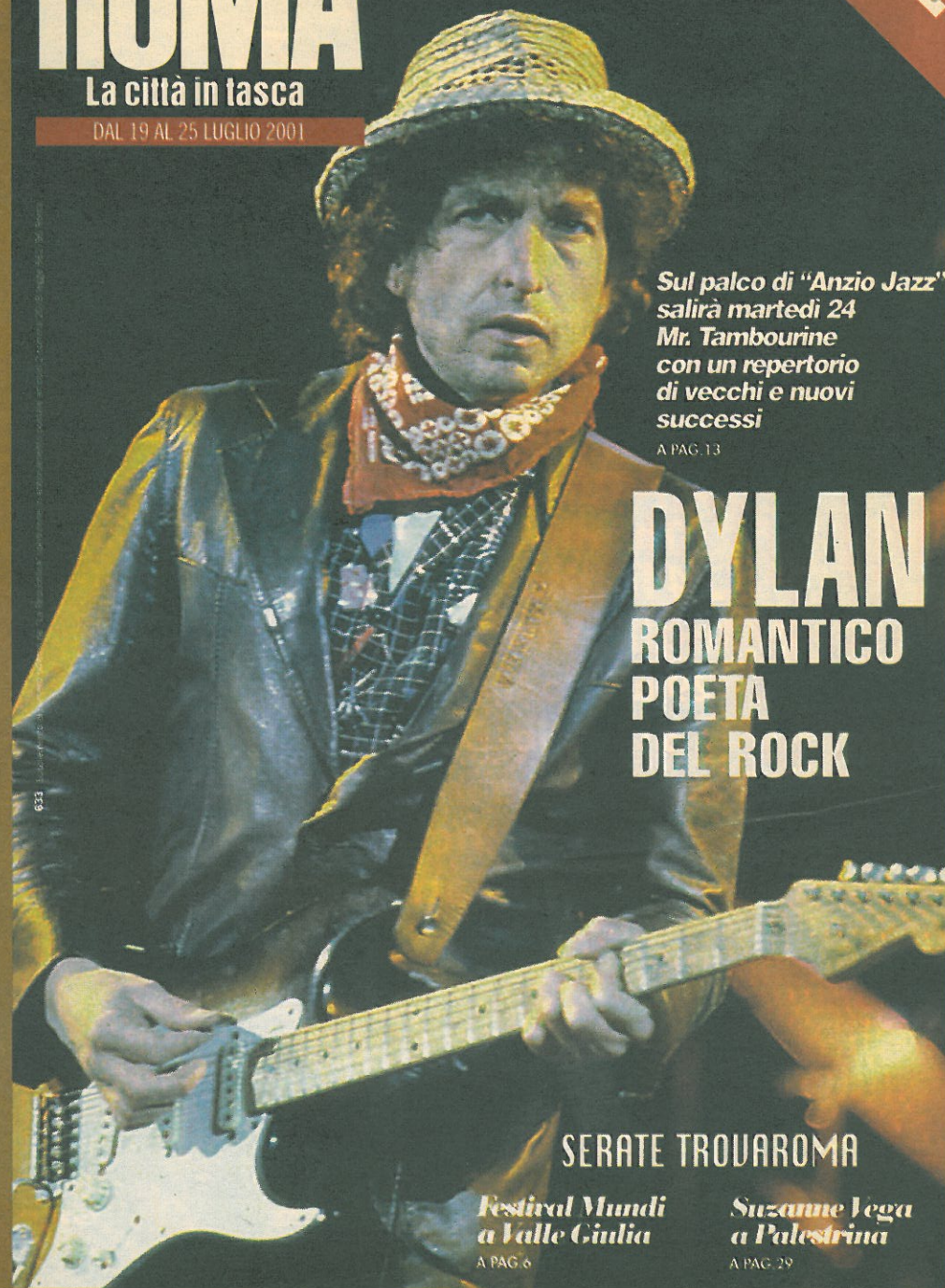
ACCADEMIA DELLE ARTI
E NUOVE TECNOLOGIE

la Repubblica
TROVA
ROMA

La città in tasca

DAL 19 AL 25 LUGLIO 2001

THE BEST
IN ROME
A PAG 71



Sul palco di "Anzio Jazz" salirà martedì 24 Mr. Tambourine con un repertorio di vecchi e nuovi successi

A PAG. 13

DYLAN
ROMANTICO
POETA
DEL ROCK

SERATE TROVAROMA

*Festival Mundi
a Valle Giulia*
A PAG. 6

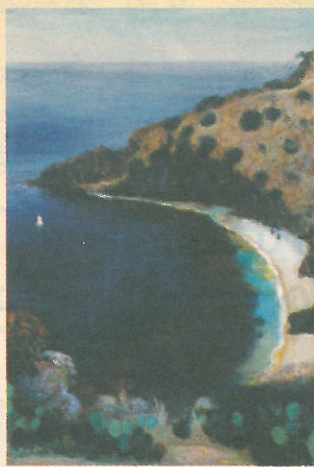
*Suzanne Vega
a Palestrina*
A PAG. 29

Opere inedite dell'artista sui luoghi da lui visitati

Andersen, diario di viaggio

La mostra "Figure e paesaggi tra Italia e Stati Uniti" rientra nel programma d'assetto espositivo che, a rotazione, propone i materiali e le opere facenti parte della collezione del Museo Andersen, sezione distaccata della Galleria Nazionale d'Arte Moderna, costituita in seguito al cospicuo lascito della casa-studio, con tutti i suoi effetti di sculture e dipinti, propri o acquisiti, operato dallo scultore americano Hendrik Andersen, che, stabilitosi a Roma, vi operò per gran parte della prima metà del Novecento. In questo caso sono proposti più di cinquanta dipinti del tutto inediti, selezionati da Elena di Majo, fra una più ampia raccolta di circa duecento, che raccontano, come una sorta di diario visivo, cadenze pittoriche e luoghi d'Italia e Stati Uniti visitati da Andersen. Accanto a questi dello scultore, che possono essere considerati come veloci e semplificati appunti, si affiancano le tele realizzate da Andreas Andersen, fratello per primo. Figura di valente pittore precocemente scomparso agli inizi del XX secolo, dedito precipuamente al ritratto ed al paesaggio, svolti con un linguaggio di stile internazionale e con accentuazioni di gusto post-impressionista e simbolista.

● **Museo Hendrik Christian Andersen, via P.S. Mancini 20; tel. 06/3219089. Orario: 9-20; chiuso lunedì; ingresso L. 8.000; dal 19 e fino al 23 settembre.**



"Bala di California" un'opera di Andreas Andersen del 1895

Lavier, Jenny Holzer, Antoni Muntadas e Gary Hill, Grazia Toderi, Eva Marisaldi e Tony Oursler.

● **Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194; tel. 06-489411. Orario: 10-21; chiuso martedì; ingresso £ 15.000; fino al 15 settembre.**

SANGUE E ARENA

Per la prima volta il Colosseo accoglie al suo interno, negli ambulacri del secondo ordine, una mostra ricchissima di reperti, documenti e materiali illustrativi e didattici. Divisi in più sezioni, tutti gli oggetti (epigrafi, rilievi, statue, ritratti, pitture, monete, armi...) narrano la storia nell'anfiteatro, dalla sua costruzione al suo uso, funzione e successivo decadimento.

● **Colosseo, Piazza del Colosseo. Prenotazioni scuole, gruppi, visite guidate tel. 06/39967700. Dal lunedì al venerdì 9-18; fino al 7 gennaio.**

ANTICA PERSIA

I reperti in esposizione raggiungono il numero di centosettantotto, fra sculture e ori, ceramiche e argenti, avori, terrecotte e rilievi in pietra, e documentano gli aspetti della storia, delle culture, delle religioni e degli imperi avvicendatisi nell'odierno territorio persiano dalla Preistoria (VI millennio a.C.) fino al X secolo della nostra era.

● **Museo Nazionale d'Arte Orientale, Palazzo Braccaccio, via Merulana 248; tel.: 06-4874415. Orario: 8,30-14; martedì, giovedì, domenica e festivi: 8,30-19,30; chiuso il primo e terzo lunedì del mese; ingresso £ 8.000; fino al 29 luglio.**

SÈVRES L'UTILE E L'INCANTEVOLE

Sèvres, manifattura di ceramiche fra le più importanti nella storia delle arti decorative francesi, è oggetto di questa mostra che descrive il periodo della sua lunga e felice produzione sotto la direzione di Alexandre Brongniart (1770-1847), che la riorganizzò sotto l'impero dirigendola per lunghi anni. I materiali espositivi sono costituiti da disegni progettuali, e manufatti, provenienti da musei italiani e stranieri e, soprattutto, da quello di Sévres, primo museo al mondo dedicato alla ceramica.

● **Palazzo Caffarelli, Musei Capitolini tel. 06/39967800. Orari: tutti i giorni ore 9.30-19,**

sabato ore 9.30-23, lunedì riposo. Biglietti: 8 mila. Fino al 6 settembre.

CARAVAGGIO IL GENIO DI ROMA

Se nella capitale inglese, la mostra ha messo a fuoco il gusto e i generi pittorici di una delle più grandi stagioni creative di tutti i tempi, l'edizione realizzata per Palazzo Venezia analizza il periodo basandosi sulla figura del Caravaggio. Per tale ragione la mostra romana si arricchisce di un prezioso nucleo di dieci dipinti del Merisi. A questi si aggiunge una collezione di più di centocinquanta straordinari dipinti, firmate, fra gli altri, dal Domenichino, Guarcino, Rubens, Orazio Gentileschi, Zuccari...

● **Museo di Palazzo Venezia, via del Plebiscito 118. Orario: 10-21; sabato, domenica e festivi: 10-22, lunedì chiuso; ingresso £ 15.000; ridotti £ 12.000 / 10.000; prenotazioni 06/32810, fino al 31 luglio.**

ELISEO MATTIACCI

L'autore ha specializzato per lo spazio in cui dispiega, un novero di dieci sculture monumentali, in larga misura realizzate per questa circostanza.

● **Mercati di Traiano, via IV Novembre 94; tel. 06-69780532. Orario: 9-19; chiuso lunedì; ingresso £ 12.000; fino al 16 settembre.**

MARCELLO AVENALI

L'intensa attività di Avenali viene ora testimoniata da un'antologia di cinquanta opere, selezionate da Mariastella Margozi, curatrice della mostra.

● **Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale delle Belle Arti 131; tel. 06-322981. Ingresso £ 12.000. Orario: 8,30-19,30; chiuso lunedì; fino al 9 settembre.**

CESARE BRANDI (1906-1988)

Un'importante collezione d'arte contemporanea, perviene alle collezioni della Galleria Nazionale d'Arte Moderna. La donazione è stata effettuata da Pinella e Vittorio Rubiu, esimio storico e critico d'arte, in memoria di Cesare Brandi, storico dell'arte. Il museo s'impreziosisce così di un insieme di pitture e sculture, in cui figurano, fra i più noti, i nomi di Giorgio Morandi, de Pisis e Mafai, di Afro, Burri e Guttuso ed ancora di Mario Schifano, Pino Pascali, Ceroli, Cucchi, e Mattiacci.

● **Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Sala delle Colonne, viale delle Belle Arti 131; tel. 06-322981. Orario: 8,30-19,30; chiuso lunedì; fino al 30 settembre.**

"GRAVITÀ ZERO"

Nell'ambito di Spazio S8ZERO, questa collettiva presenta i lavori di una schiera di singoli artisti e gruppi operativi italiani (Mario Airò, Sabrina Torelli, Dafni & Papadatos) e stranieri (Ross Sinclair, Jane e Louise Wilson, Olaf Breuning, Aernout Mik, Bureau of Inverse Technology, Dara Friedman, Henrik Hakansson, Christian Jankowski, Tanja Ostojic, Paul Pfeiffer).

● **Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale; tel. 06-4745903. Orario: 10-21; chiuso martedì; fino al 27 settembre.**

ALFRED EISENSTAEDT

Firma fra le più accreditate del fotogiornalismo, Eisenstaedt (1898-1995) viene celebrato da questa mostra che raccoglie cento immagini descrittive dell'arco intero della sua attività, dal 1927 al 1980.

● **Museo di Roma in Trastevere, piazza S. Egidio 1b; tel. 06-5816563. Orario: 10-20; chiuso lunedì; fino al 9 settembre.**

JOAN FONTCUBERTA

La mostra, dedicata all'artista spagnolo Joan Fontcuberta, presenta più serie di lavori e cicli operativi tematici che coprono poco meno di vent'anni della sua attività. Un panorama, dunque, anche se non completo che mette in scena, come annuncia "Scherzi della natura" - titolo della manifestazione promossa in collaborazione con l'Istituto di Cultura Spagnolo "Cervantes", le costruzioni d'immaginazione ed i lavori più rappresentativi di questo singolare artista.

● **Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194; tel. 06-48941230. Orario: 10-21; chiuso martedì; ingresso £ 15.000; ridotto £ 8.000; fino all'8 ottobre.**

INCONTR'ART

La rassegna "Incontr'Art", mette in dialogo le discipline della scultura e della pittura. Una manifestazione ampia e divisa in due sezioni: una prima dedicata esclusivamente a scultori austriaci, fra i quali si segnalano i nomi di Franz West, Erwin Wurm, Willi Kopf, Brigitte Kowitz, Michael Kienzer, Martin Gostner, Karl Prantl (questa prima tranche chiuderà i battenti il 30 settembre). La seconda propone una rosa di quattordici artisti italiani ben noti e non solo al pubblico romano (in mostra fino al 7 agosto).

● **Castello di San Giorgio, via Maria 3; Maccarese-Fiumicino. Tel. 06-6679247. Orario: 17-20; sabato e domenica: 11-12,30; 17-20.**

LE GALLERIE

ORANGE JUICE

Secondo appuntamento della rassegna d'arte contemporanea, che propone interventi di "lettura" ed "interpretazione" dello spazio ospite. La manifestazione presenta "Garden", un'installazione di Chris Gilmour, artista il cui lavoro è caratterizzato dall'uso di un materiale deperibile - cartone ondulato - col quale "ricrea" al dettaglio scenari d'ambientazione e condizione riportabili ad esperienze di vissuto sentimentale.

● **Casa delle Letterature, piazza dell'Orologio 3; tel. 06-68134697. Orario: 9-19; sabato: 9-13; chiuso festivi; fino al 25 luglio.**

BENITO ROSAS

Una selezione di sculture in marmo, travertino e bronzo documenta modi ed orizzonte espressivo di

Benito Rosas, artista fra i più significativi nello scenario del suo paese d'origine, il Perù.

● **Istituto Italo-Latinoamericano, via de' Catinari 3; tel. 06-684921. Orario: 11-19; chiuso festivi; fino al 31 luglio.**

BERNARDO SICILIANO

Autore di un discorso pittorico realistico e narrativo, Bernardo Siciliano espone dipinti ad olio e pastelli della sua più recente produzione. Opere che hanno per soggetto paesaggi e vedute urbane nella fattispecie di New York, città nella quale s'è trasferito ed opera da alcuni anni - e ritratti.

● **Galleria Il Gabbiano, via della Frezza 51; tel. 06-3227049. Orario: 10-13; 16,30-19,30; chiuso sabato pomeriggio e festivi; fino al 30 luglio.**

DARIO CUSANI

L'artista documenta la sua pluriennale attività illustrandola con oltre cento opere, fra quadri, disegni, video, fotografie, installazioni e sculture.

● **Chiostro del Bramante, via della Pace; tel. 06-68809098. Orario: 17-24; chiuso festivi; fino al 29 luglio.**

SINGLE ROOM

Ideata e curata dal critico Lorella Scacco, la mostra propone un contrappunto fra artisti italiani (Di Francesco, D'Urbano, Lo Porto, Schmidlin, Vezzani) e finlandesi (Nyyssonen, Palosuo, Parantainen, Susi, Vaara).

● **Galleria Pio Monti, via P. della Valle; tel. 06-68808590; orario: 17-20; chiuso sabato e festivi; fino al 2 settembre.**

SUMMER EXIBITION

A chiusura della stagione espositiva, la galleria allestisce una mostra collettiva, nella quale sono riuniti lavori di molti degli artisti che ne animano spazio ed attività: Matteo Basile, Oliviero Rainaldi, Tracey Moffat, Balletti & Mercandelli, Paolo Consorti, Matthias Herrmann, Franco Giordano.

● **Galleria Il Ponte, via di Montoro 10; tel. 06-68801351. Orario: 12-19; chiuso sabato e festivi; fino al 30 luglio.**

NAN GOLDIN

Una retrospettiva che illustra il lavoro di Nan Goldin, dalle prime opere degli anni Settanta, fino ad alcuni fra i suoi scatti fotografici più recenti.

● **Studio Casoli, via della Vetrina 21; tel. 06-68892700. Orari: 11,30-19,30; chiuso lunedì e festivi; fino al 30 luglio.**

ARTISTI IN MOSTRA 1890-1940

La mostra propone una selezione antologica che rispecchia i contenuti di una poderosa documentazione storica, appena pubblicata da Renato Breda per le edizioni Galleria. Fra le opere si segnalano dipinti di Sartorio, Spadini, Ferrazzi, Guerrini, Irolli.

● **Nuova Galleria Campo dei Fiori, via di Monserrato 30; tel. 06-68804621. Orario: 10-13; 16-19; chiuso lunedì mattina festivi; fino al 31 luglio.**

UGO ATTARDI

L'intero arco della produzione del celebre artista, esemplificata da un'antologia di dipinti, disegni e sculture, dal 1947, fino al 2000.

● **Casa d'Arte Ulisse, via Due Macelli 80/82; tel. 06-5515834. Orario: tutti i giorni 10-13; 16-19 sabato e domenica chiuso; fino al 30 settembre.**

OGGETTI CRIMINALI

La mostra si costruisce cronologicamente a partire da un'opera di Sergio Lombardo, per passare a Luca Patella, con tre lavori e Salvatore Brancato, composto da quattro fotografie ed un coltello. Chiudono l'esposizione un dipinto di Esteban

CLIMATIZZATORE IN REGALO**



E per chi ha un usato da rottamare, Micra a partire

da **15.900.000** lire*.

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa. Con incentivi Nissan. ** Per chi non ha un'auto da rottamare.

☆☆☆☆
CENTRO ITALIA



www.nissancentroitalia.it

SHOW ROOMS

VIA G. MAJORANA, 110 - EUR - MONTEVERDE - TEL. 06.55.123.211 R.A.

VIA NOMENTANA, 871 TEL. 06.86.89.59.60 R.A.

VIA TAGLIAMENTO, 31/A TEL. 06.85.55.020/1

VIA DELLA PISANA, 950/E - TEL. 06.66.63.506 - TEL. 06.66.64.287

VIA DELLE MEDAGLIE D'ORO, 386 - TEL. 06.35.34.11.60 - TEL. 06.35.34.15.30

ASSISTENZA, RICAMBI, CARROZZERIA

VIA G. MAJORANA, 141 - EUR - MONTEVERDE - TEL. 06.55.72.318 R.A.

VIA NOMENTANA, 869 - TEL. 06.86.80.23.01 - TEL. 06.86.80.05.33

N° VERDE 8008-62211

at Once & Young • adverstainf

la Repubblica

TROVA
ROMA

La città in tasca

DAL 5 ALL'11 LUGLIO 2001

THE BEST
IN ROME
A PAG 72

ESL - Spedimento in abbonamento per la Repubblica - Roma, 2011 - Roma, 2011 - Roma, 2011

MANU CHAO
UN CLANDESTINO
A FIESTA

La star del momento
il simbolo dell'anti-globalizzazione
arriva martedì all'ippodromo
delle Capanelle

A PAG. 13

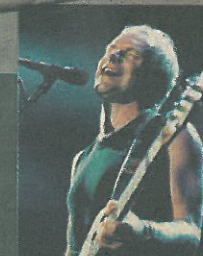
SERATE TROVAROMA

L'operetta
a Voglia Matta

A PAG. 9

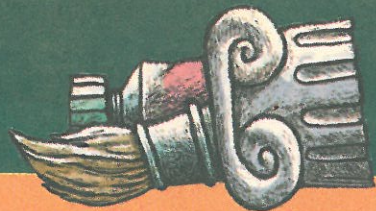
Sting
in Curva Sud

A PAG. 15



RomaEstate
Rock Progressive

A PAG. 29



Oltre 400 opere al Palaexpò ripercorrono il movimento "rivoluzionario"

Dal 1909 a Marinetti l'era del Futurismo

di Mario de Candia

La mostra prende in esame il Futurismo, il più importante movimento artistico italiano del XX secolo, per l'intero arco cronologico della sua vicenda creativa. Curata da Enrico Crispolti, storico dell'arte e fra i maggiori studiosi del movimento, la mostra racconta tre decenni di intensa attività e di fervore rivoluzionario. Periodo che va a coincidere con due date fatidiche: il febbraio del 1909, anno di pubblicazione del Manifesto sul quotidiano parigino Le Figaro, ed il 2 dicembre del 1944, giorno della morte di Filippo Tommaso Marinetti, leader e pontefice massimale del Futurismo. Tutte le fasi del movimento sono dunque prese in esame ed illustrate in mostra, dal periodo "eroico" e "rivoluzionario" (la cui "fine" va a coincidere con il primo conflitto mondiale e la prematura scomparsa al fronte di non pochi Futuristi, fra cui Boccioni, Sant'Elia, Erba) di affermazione e consolidamento internazionale, a tutta la fase successiva del cosiddetto "Secondo Futurismo". Quest'ultima, anni Venti, Trenta e Quaranta, vede i Futuristi muovere,



"Sotto il pergolato a Napoli" un'opera di Umberto Boccioni, del 1914

Così la mostra

Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194; tel. 4745903. Orario: 10-21; chiuso martedì; ingresso £ 15.000; ridotto £ 8.000; dal 7 e fino al 22 ottobre.

su strade di pronunciamenti che, generalizzando, sempre sul tema e mito a loro caro, della velocità e della "macchina", variano da quelli di una "arte meccanica" a quelli dominati da una nuova visione "aerea", con l'aeropittura e l'aerocultura. In questa mostra, l'analisi e la disamina delle "cose" che riguardano il movimento non si limitano all'ambito delle sole ricerche pittoriche e plastico-scultoree. In accordo con la volontà di "ricostruzione futurista dell'universo" propugnata ed avallata da tutti i suoi attori, il percorso espositivo prende in esame ogni ambito disciplinare ed operativo del Futurismo. Quindi non solo arti figurative, ma anche architettura, poesia, letteratura, arti

applicate, design, teatro e cinema, fotografia e pubblicità... L'esposizione raccoglie oltre quattrocento fra dipinti, sculture, oggetti e disegni, da musei di tutto il mondo, ai quali si affianca un corredo altrettanto ricco di documenti e materiali d'archivio. La mostra si divide in due sezioni: la prima prende in esame gli anni dal 1909 al '18, la seconda declina invece tutti gli ulteriori sviluppi ed ambiti di produzione del Futurismo fino al suo esaurimento.

esperienze di vissuto sentimentale.

● **Casa delle Letterature**, piazza dell'Orologio 3; tel. 06-68134697. Orario: 9-19; sabato: 9-13; chiuso festivi; fino al 25 luglio.

VUOTO DI MEMORIA

Un omaggio ad Emilio Villa, poeta, critico, uomo di cultura di straordinaria statura in occasione della stampa di "Zodiaco", volume che raccoglie scritti inediti. Nel campo delle arti, Villa, fin dagli anni Quaranta a stretto contatto con i maggiori artisti del tempo, elaborò analisi critiche quasi profetiche. Basti citare le pubblicazioni su Fontana, Burri, Manzoni, Pollock. Assieme ad una raccolta d'opere d'arte realizzate dallo stesso Villa, l'esposizione

Dalla Factory all'Azionismo la mostra di Bonito Oliva

Quelle tribù del Novecento

S'inaugura la seconda delle due esposizioni con le quali Achille Bonito Oliva, ideatore e curatore della manifestazione "Le tribù dell'arte", traccia mappa e delimita confini di alcuni fra i più rilevanti fenomeni ed aspetti d'aggregazione ideologica e teorica oltre che formale e linguistica, che hanno profondamente caratterizzato, in sede internazionale, la storia dell'arte della seconda metà del Novecento. Regole e poetiche, tensioni e ricerche, sperimentazioni e linguaggi così come diversamente e autonomamente si sono sviluppati all'interno delle singole "Tribù dell'Arte" sono documentati in mostra. Non solo esclusivamente per ciò che riguarda il novero delle esperienze consumate al loro interno, ma anche per ciò che hanno sollecitato al di fuori dei loro confini ed al di là del loro tempo. Le tribù prese in considerazione in questa mostra conclusiva rispondono a quella, giapponese, di "Mono-ha", alla singolarità della "Factory" di Andy Warhol, all'"Azionismo", ed a due generiche aggregazioni all'insegna della "Techne" e della "Video Arte".

● **Galleria Comunale d'Arte Moderna**, via Reggio Emilia 54; tel. 06-67107900. Orario: 9-19; festivi: 9-14; chiuso lunedì; ingresso £ 10.000; ridotto £ 8.000; dal 6, alle ore 18, e fino al 7 ottobre



"Oskar Kokoschka Elk Elk", un'opera di Elke Krystufek

presenta una serie di lavori di alcuni fra gli artisti a lui vicini: Castellani, Mattiacci, Xerra, Nuvolo, Bonalumi.

● **Galleria Fuoricentro**, via Cimarra 12; tel. 06-4741804. Orario: 16-20; chiuso festivi; fino al 22 luglio.

JOACHIM HUBER

Architetto svizzero, Huber declina, in questa mostra dal titolo "Elastico", gli aspetti teorici di una ricerca e lavoro sperimentale, in rapporto ai contesti urbani, tesi a sviluppare forme di rappresentazione in costante evoluzione.

● **Studio Lipoli**, via Margutta 54; tel. 06-51603618. Orario: tutti i giorni 17-20 sabato e domenica chiuso. Fino al 15 settembre.

PINO RAMPOLLA

Con quaranta immagini in bianco e nero, raccolte sotto il titolo duplicemente esplicito di "Messa a Fuoco", Rampolla, apprezzato fotografo, documenta il catastrofico incendio, che esattamente un anno fa distrusse centinaia d'ettari della pineta di Castelfusano.

● **Sala Espositiva del Parco del Canale dello Stagno di Ostia**, via Mar dei Sargassi; fino al 4 agosto.

BENITO ROSAS

Una selezione di sculture in marmo, travertino e bronzo documenta modi ed orizzonte espressivo di Benito Rosas, artista fra i più significativi nello scenario del suo paese d'origine, il Perù.

● **Istituto Italo-Latinoamericano**, via de' Catinari 3; tel. 06-684921. Orario: 11-19; chiuso festivi; fino al 31 luglio.

BERNARDO SICILIANO

Autore di un discorso pittorico realistico e narrativo, Bernardo Siciliano espone dipinti ad olio e pastelli della sua più recente produzione. Opere che hanno per soggetto paesaggi e vedute urbane nella fattispecie di New York, città nella quale s'è trasferito ed opera da alcuni anni e ritratti.

● **Galleria Il Gabbiano**, via della Frezza 51; tel. 06-3227049. Orario: 10-13; 16,30-19,30; chiuso

sabato pomeriggio e festivi; dal 5, alle ore 18, e fino al 30 luglio.

DARIO CUSANI

L'artista documenta la sua pluriennale attività illustrandola con oltre cento opere, fra quadri, disegni, video, fotografie, installazioni e sculture.

● **Chiostro del Bramante**, via della Pace; tel. 06-68809098. Orario: 17-24; chiuso festivi; fino al 29 luglio.

SINGLE ROOM

Ideata e curata dal critico Lorella Scacco, la mostra propone un contrappunto fra artisti italiani (Di Francesco, D'Urbano, Lo Porto, Schmidlin, Vezzani) e finlandesi (Nyyssonen, Palosuo, Parantainen, Susi, Vaara). Manifestazione che, con gli stessi autori, ha un suo svolgimento più ampio e articolato nella sede del Trevi Flash Art Museum, in Umbria.

● **Galleria Pio Monti**, via P. della Valle; tel. 06-68808590; orario: 17-20; chiuso sabato e festivi; fino al 2 settembre.

DUTCH TOUCH

Paese ospite di "Roma Collezioni", l'Olanda è artefice di quest'iniziativa che coinvolge più gallerie col fine di documentare, attraverso i suoi artefici, il rinnovamento dell'immagine fotografica nei Paesi Bassi in relazione con il fashion business.

● **Maurice Scheitens - Galleria 2RC**, via delle Mantellate 15a; tel. 06-6868878. Orario: 15-19; chiuso sabato e festivi;

● **Carmen Freudenthal, Elle Verhagen - Galleria Stefania Miscetti**, via delle Mantellate 14; tel. 06-68805880. Orario: 16-20; chiuso sabato e festivi; dal 10, alle ore 19.

● **Auschka Blommers, Niels Schumm - Lost & Found the Gallery**, via dei Volsci 15; tel. 06-490909. Orario: 16-20; chiuso sabato e festivi; dal 12, alle ore 19.

● **Marie-Jose Jongerius - Galleria Minima Pelitti**, largo Fontanella Borghese 19; tel. 06-6868622. Orario: 17-20; sabato: 10,30-13; chiuso festivi.

● **Wendelien Dan - Galleria del Cortile**, via del Babuino 51; Orario: 16-20; chiuso sabato e festivi;

LE INAUGURAZIONI

ORANGE JUICE

Secondo appuntamento della rassegna d'arte contemporanea, che propone interventi di "lettura" ed "interpretazione" dello spazio ospite: il giardino degli aranci del Convento dei Filippini alla Chiesa Nuova, ora sede della Casa delle Letterature. Curata da Emanuela Nobile Mino e Maria Ida Gaeta, la manifestazione presenta "Garden", un'installazione di Chris Gilmour, artista il cui lavoro è caratterizzato dall'uso di un materiale deperibile - cartone ondulato - col quale "ricrea" al dettaglio scenari d'ambientazione e condizione riportabili ad